

LAMEZIA TERME

Si mobilitarono 15 Comuni ma il mare è sempre sporco

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Ci risiamo. Domenica scorsa praticamente era impossibile farsi un bagno. Le acque del golfo di Sant'Eufemia, almeno da Curinga fino a

Nocera Terinese, erano poco invitanti. Insomma, dopo il maltempo di giugno, è sempre più in ritardo l'estate 2018. Domenica scorsa, poi, ci si è messo il mare sporco. L'inquinamento (o la sporcizia) del golfo di Sant'Eufemia è una storia che si perde ormai nella notte dei tempi nonostante il fiume di denaro pubblico speso per migliorare la depurazione.

Con l'impianto di depurazione che serve 5 comuni (Lamezia, Filadelfia, Gizzeria, Falerna e Curinga) gestito dalla società Deca (l'impianto è di proprietà del Corap, ex Asi e prima ancora Consorzio industriale) interessato da lavori qualche anno fa, in tanti pensavano che il "problema mare" si sarebbe risolto (ammesso che il problema derivi dalla depurazione visti gli sbocchi a mare delle foci dei fiumi e non solo). Fermo restando "il distacco" di Nocera Terinese servito dai depuratori del Tirreno cosentino, sott'accusa per l'inquinamento del litorale lameziano per il gioco delle correnti.



Il depuratore di Nocera Terinese

Eppure un anno fa di questi tempi, ma anche prima, i comuni che si affacciano sul Tirreno avevano deciso di fare rete con la messa in campo di strategie operative per la salvaguardia e la tutela del mare.

Nasceva proprio con questo intento "Comuni Assieme", un'iniziativa promossa da quindici Comuni del litorale tirrenico (Acquappesa, Belmonte, Cetraro, Curinga, Falerna, Fiumefreddo, Fuscaldo, Gizzeria, Lamezia Terme, Longobardi, Nocera Terinese, Pizzo, San Lucido, Torremezzo di Falconara e Vibo Valentia) per contrastare la degradazione delle acque superficiali interne e costiere. Un progetto di cui, però, dalla sua nascita (maggio 2017) ad oggi non si è saputo più nulla nonostante le buone intenzioni manifestate alla presentazione avvenuta a Lamezia quando nacque la cooperazione tra i Comuni aderenti a "Comuni Assieme" che, per prima cosa, segnalò l'inquinamento del Mar Tirreno e le probabile causa e quattro procure (Cosenza, Paola, Lamezia e Vibo). Fattori, eventi inquinanti e conseguenze per la salute pubblica e il territorio erano stati evidenziati da Ferdinando Laghi, vice presidente nazionale "Isde Medici per l'Ambiente", per il quale «le cause di tali problematiche sono imputabili all'attività antropica svolta lungo la costa e nell'entroterra». Erano stati chiesti l'osservazione e il controllo di mari, fiumi, fiumare e torrenti, ma anche dell'entroterra. Una proposta che fu inviata anche all'allora ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Insomma "Comuni Assieme" avrebbe dovuto individuare le buone pratiche per la tutela di ambiente e paesaggio e, conseguentemente, sistemi di controllo e prevenzione intensificando i controlli nelle zone non coltivate (tra le principali cause dell'inquinamento del mare).

Un anno fa esposti in quattro Procure

Un anno fa esposti in quattro Procure

Un anno fa esposti in quattro Procure

CEDRO

ronti
iare»

EDRO - Il re è critico allega Sol appreso Diamante segnare il e se non saranno «Tutti gli hanno apdeliberato impianti al fa sapere iesto il rizioni concessione. te è inachiesto dei equenziali concessioptende condizioni possibilità il contratto ad adire tesa della ore geneserviamo alla magivile e con-